

Cambia l'ecobonus, sarà anticipato

►Al posto della detrazione decennale si studia un importo da fruire immediatamente con un finanziamento bancario ►Riordino delle agevolazioni, in manovra è possibile solo un taglio lineare in attesa della riforma dell'Irpef

FISCO

ROMA Sul riordino delle agevolazioni fiscali, le cosiddette *tax expenditures*, il governo si muove con prudenza. Ma la legge di Bilancio dovrebbe contenere importanti novità in un settore in cui gli sconti fiscali hanno avuto un grande successo, quello delle ristrutturazioni e del risparmio energetico. Allo studio c'è infatti una rivisitazione dei vecchi bonus legati agli interventi di ristrutturazione delle abitazioni ed efficientamento energetico degli edifici, con l'intenzione non solo di prorogarli ma di crearne di nuovi. Le ipotesi sono diverse. Il ministero dell'Ambiente studia la possibilità di introdurre incentivi per incrementare il verde privato, i giardini nei condomini e i balconi. Mentre un altro bonus potrebbe essere concesso a chi effettua interventi di rimozione dell'amianto dai tetti delle abitazioni. Più in generale si punta a una rimodulazione delle percentuali di detrazione per chi effettua lavori in casa o nei condomini, in particolare per promuovere quelli con un maggior impatto sulle emissioni e a maggior risparmio energetico. Al momento la detrazione dalle imposte sui redditi è pari al 65% delle spese sostenute per migliorare la prestazione termica dell'abitazione, ma non è escluso che potrebbe subito un ritocco per il futuro. Ma sul tavolo c'è anche un'altra ipotesi, forse la più interessante: riguarda la possibilità di scegliere al posto della detrazione un vero e proprio bonus, il cui importo secondo fonti del ministero dell'Economia potrebbe essere anticipato dalle banche mediante un apposito finanziamento: il rimborso avverrebbe con l'erogazione

del bonus stesso su un conto corrente dedicato. In questo modo il contribuente non dovrebbe più aspettare dieci anni per il recupero del credito, come invece è avvenuto finora. La proposta punta quindi a superare le resistenze di chi non se la sente di affrontare subito il costo dei lavori, con la prospettiva di usufruire dell'aiuto dello Stato solo successivamente e a piccole tranches.

IL CENSIMENTO

Per quanto riguarda il riassetto delle *tax expenditures*, il rapporto allegato alla Nota di aggiornamento del Def rivede il precedente censimento contandone 468, suddivise tra 20 diverse missioni del Bilancio dello Stato. Il testo si chiude con un capitolo dedicato alle «linee programmatiche di riordino», che però non si riferisce in modo specifico alla prossima legge di bilancio. Ma come si muoverà il governo nei prossimi giorni in vista della scadenza di metà ottobre? Le opzioni indicate sono due. La prima prevede di inserire il riordino in una più ampia riforma del sistema fiscale e dell'Irpef in particolare, cosa che evidentemente potrà essere fatta solo all'inizio della prossima legislatura: in questa logica, i benefici sarebbero concentrati sulle detrazioni per carichi di famiglia e per lavoro, a scapito di altri voci ritenute meno importanti. Un secondo possibile approccio potrebbe invece trovare applicazione in manovra, se il governo a livello politico farà questa scelta: cosa ancora tutta da verificare. Si tratterebbe in attesa di una riforma più ampia di intervenire in modo orizzontale tagliando tutte le agevolazioni ritenute non prioritarie (come appunto quelle per famiglia e lavoro) riducendo di 1-2 punti la percentuale dall'attuale 19 oppure prevedendo un tetto di reddito per il diritto alla fruizione.

Intanto la commissione europea attraverso il vicepresidente Dombrovskis ha fatto sapere di aver ricevuto dall'Italia i «dati migliori» contenuti nel Def, che saranno valutati.

**Luca Cifoni
 Sonia Ricci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GLI INCENTIVI
 PER RISTRUTTURAZIONI
 POTREBBERO POI ESSERE
 ESTESI AL VERDE PRIVATO
 E ALLA RIMOZIONE
 DELL'AMIANTO**



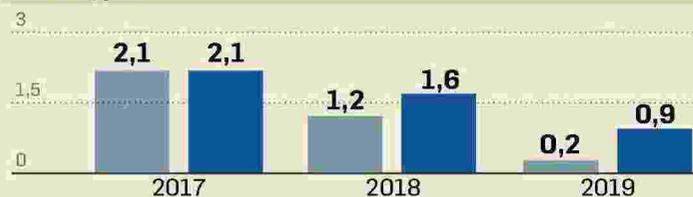
L'aggiornamento del Def

Cifre in % ■ Programma di aprile ■ Nuova stima del Governo

Pil reale



Deficit/pil



Debito/pil



ANSA centimetri



**Il ministro dell'Economia
 Pier Carlo Padoan**